

Da Napoli a Lund passando per Stoccolma, Copenaghen e altre bellezze scandinave

Il grande nord ci affascina; inesorabilmente ci attira. Arroventati dal calore magmatico del Vesuvio aneliamo le fredde brezze del Mare Del Nord, inseguiamo la composta frenesia e l'ordine, in contrappasso con il caos frenetico e l'innata entropia del Sud. Lo spunto del viaggio è stata la figlia maggiore che ha fatto sei mesi di Erasmus a Lund-Svezia; quindi a giugno siamo partiti per riprendere la donzella. Prima di partire il Marlin ha subito un upgrade, nello specifico ho installato un pannello solare da 250 watt e ho fatto la modifica del mitico M48 (<http://www.m48.it/frigo12.htm>) per alimentare il frigo direttamente dall'alternatore (funziona alla grande). La famiglia si è divisa, la secondogenita impegnata con l'università è rimasta a casa, quindi siamo partiti in tre il sottoscritto Enrico (autista e logistica), la moglie (generi di primo conforto e autista in seconda) e il piccolino (14 anni). A Lund si aggiunge la figlia (terzo autista e guida)

Martedì 09 giugno. Napoli - Trento Km783

I chilometri sono tanti, per guadagnare tempo si parte appena usciti dal lavoro. Il camper è stato opportunamente preparato nei giorni scorsi; sono le 16:15, il tempo è variabile, ma caldo afoso, si va di condizionatore. Superata Roma incontriamo la pioggia, intensi scrosci, sull'appennino spegniamo il condizionatore (lo riaccenderemo solo al ritorno, dopo Firenze), superata Bologna, sosta tecnica in autogrill per cena veloce e siamo di nuovo "on the road" ci fermiamo per dormire, sempre in autogrill, solo quando superiamo Trento Nord, sono le 01:20 del 10 giugno.

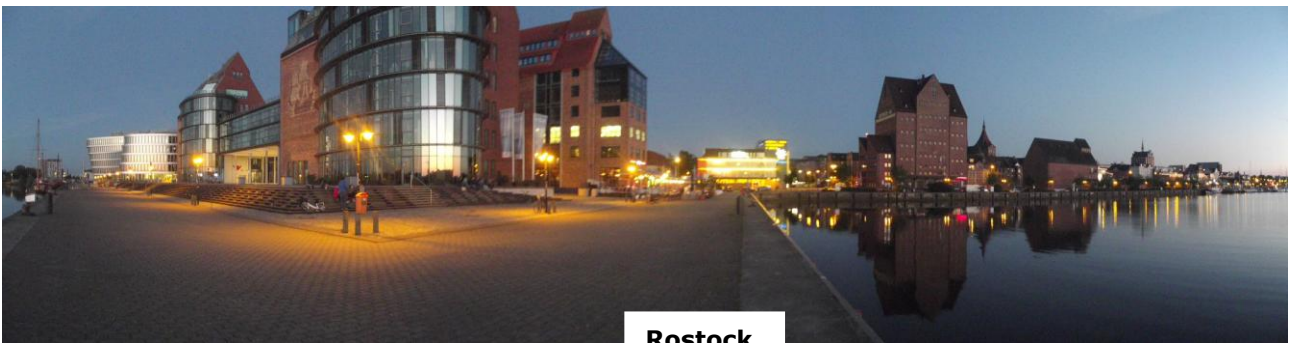
Mercoledì 10 giugno Trento - Rostock Km 1200

Sveglia alle 6:00, colazione rapida, adrenalina a palla, scendo a comprare la "vignetta" austriaca per la modica cifra di € 8.30; alle 6:30 siamo di nuovo in strada. Il confine è a un tiro di schioppo, ci viene incontro e pretende il saldo del **pedaggio autostradale € 67.60**, siamo in Austria il fido Tom Tom ci guida col solito piglio sicuro. Pochi chilometri e siamo la **ponete Europa dove paghiamo il passaggio € 9.00**, continuiamo ad inerpicarci sulle Alpi, il mio abbigliamento estivo (pantaloncino e maglietta) mal si presta al clima alpino, le temperature sono basse, nonostante i vetri chiusi, in cabina si soffre il freddo, mi ostino a pensare che siamo in estate, per riparare le gambe mi faccio passare un'asciugamano, dopo pochi chilometri depongo le armi, siamo in un mondo diverso, Napoli è decisamente lontana, passo il selettore della temperatura su caldo, - ergo accendo la stufa -. Tom è puntato su Rostock, nostro punto di imbarco, come un segugio fiuta la pista e ci guida attraverso la sterminata Germania; le soste sono ridotte al minimo, giusto per fare carburante, economico nelle poche aree di servizio. Un paio di volte non avendo provveduto in tempo siamo stati costretti ad uscire dall'autostrada, fuori da essa il prezzo dei carburanti è ancora più basso, alla guida ci alterniamo in misura equa con la moglie, il Ducato morde l'asfalto. Nel primo pomeriggio superiamo la deviazione per Berlino e vediamo i primi cartelli con l'agognata scritta "Rostock" affiancata dai pittogrammi del porto, è quasi un miraggio. Il miraggio lo agguantiamo alle 19:30 quando entriamo nel porto. Immediatamente mi reco alla biglietteria; partire subito sarebbe da **supereroi (Napoli – Rostock in un giorno e mezzo)**, ma la fortuna guarda beffarda e non arride agli audaci, almeno non stavolta, gli ultimi traghetti in partenza sono pieni, il primo utile, domani alle 6:00. Le compagnie che operano al porto sono tre, la più economica risulta la TLines alla cui biglietteria lavora una ragazza (ebbene si) Lucana, compro il passaggio sul traghetto delle 8:00 per **la modica cifra di € 129 (camper 6.90Mt e tre adulti)**. Il sole è alto nel cielo nonostante l'ora, una costante del "grande nord"; decidiamo di fare un giro a Rostock.



Rostock

Tom ci porta in centro e troviamo parcheggio **“coord. – N52°05.577 – E12°08.608 –”** ottimo. Il paese, posizionato su un porto canale si presenta ordinato e pulito con le tipiche architetture di queste latitudini, purtroppo è tardi e i vari edifici e chiese sono chiusi, aperti solo i bar e i ristoranti. Dopo un paio d'ore a girovagare ritroviamo il camper, alle cui spalle, sul canale, vi è un bellissimo e “caro” ristorante pizzeria italiano, lo raggiungiamo, scopriamo che la gestione è veramente tutta Italiana, anzi Campana, il gestore ci tratta da “Paisani” e senza sovrapprezzo ci fa la pizza con vera mozzarella di bufala campana - buona. Lasciamo il centro del paese e ci posizioniamo per dormire nel porto vicino all'imbarco **“ coord. – N54°08.580 E 512°06.105”**



Rostock

Giovedì 11 Giugno Rostock – Trelleborg traghetto 6 ore - Lund 51 Km

Sveglia con calma e tranquilla colazione, alle 8:00 ci imbarchiamo sulla nave “Tom Sawyer”, l'imbarco è stato il più tranquillo che mi sia mai capitato, i marinai non gridano e non ti danno alcuna fretta, tutto si svolge con calma, la nave è molto bella, unica nota negativa un gruppo di zingari che ha scorazzato, bivaccato e disturbato nonostante gli steward. Si è pranzato a bordo, il cibo era digeribile, il prezzo un po' indigesto.

Alle 14:00 sbarchiamo a Trelleborg (Svezia), appena fuori dal porto incontriamo un'area di sosta di fronte al mare proprio sulla spiaggia. Noi tiriamo dritto; d'altronde la nostra meta è a circa un'ora di distanza. Il primo assaggio di territorio Svedese è piuttosto deludente il panorama è piatto l'unica nota positiva, la miriade di torri eoliche che trovo molto carine, alle 13:00 circa siamo a Lund.

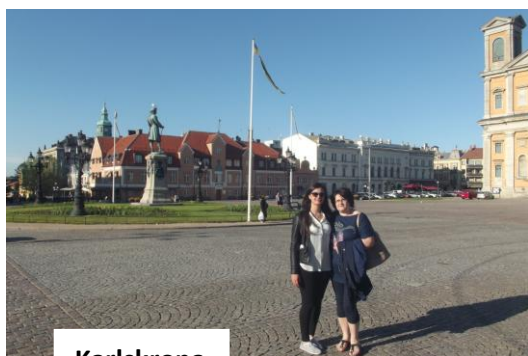


Riabbracciamo la nostra “principessa”, ci sistemiamo sotto la sua abitazione, in un **parcheggio in via Mollevansvagen “coord – N55°43.240 – E13°11.462”** a pagamento 5 SEK per ora, 30 SEK per 24 ore, che nella moneta europea sono €3.20 per 24 ore. Il bus per il centro ferma a 100 metri, il centro è a 1500

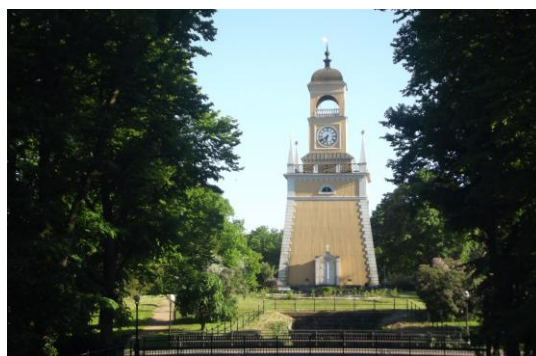
metri; metri che, dopo un breve riposo percorriamo a piedi attraverso il cimitero cittadino, che si rivela un bellissimo parco, se siete a Lund non lo mancate. La visita continua con: duomo, piazza del mercato e il mercato coperto, la cattedrale Allhelgonaförsamling, la sede dell'università e il decantato Kulturen e qui, la nota dolente. Il Kulturen è una specie di museo a cielo aperto, si tratta di una parte di un antico villaggio perfettamente conservato, sicuramente interessante ma il prezzo del biglietto non vale la candela, si resta abbastanza delusi, questa sensazione ci accompagnerà in tutte le visite di castelli, palazzi e musei, belli ma non comparabili a quelli italiani. Quello che invece ci piace è la gente, fredda ma cordiale, sempre gentile e disponibile; il senso di tranquillità e sicurezza, in parole povere la civiltà oltre la mia immaginazione. Scorriamo per Lund fino sera, poi cena nell'appartamento universitario della figlia con le coinquiline (una francese, una portoghese, e una tedesca) e nonna nel Marlin.

Venerdì 12 giugno Lund – Karlskrona 190 Km - isola di Oland 117 Km

Oggi l'ispettore universitario viene a controllare lo stato della camera della figlia l'appuntamento è per le 11:00 impegniamo quindi il tempo per una visita mattutina a Lund che si conferma, tutta "ordine e disciplina" incrociamo la prima, di una lunga serie di macchinone americane anni cinquanta, da queste parti una vera mania. Facciamo un giro alla "COOP" ebbene sì!! Alle 11:00 con precisione svizzera, pardon svedese, arriva l'ispettore. La questione si risolve in pochi minuti, alle 11:30 lasciamo Lund diretti a Karlskrona. Il Tom ci porta in autostrada, ma a metà percorso opta per una statale, mai scelta fu più azzeccata, attraversiamo stupendi boschi (o forse foreste) passiamo per paesini incantati, fuori dal mondo, bellissimi, finalmente la Svezia ci offre ciò che di meglio ha, la natura. Verso le 14:00 ci affacciamo su una bellissima baia costellata da isolette, insenature colme di barche a vela, ragazzi in canoa, gente che prende il sole su prati stupendi, cigni e uccelli acquatici, siamo arrivati. Raggiungiamo facilmente il **porticciolo in Skeppsbrotorget "coord: - N 56°16.566 - E 15°59.435"** si può sostare anche di notte con due modalità: a pagamento presso l'ufficio portuale (SEK 180)intera giornata con servizi (elettricità e docce), in alternativa pagamento a ore al parchimetro comunale (no servizi); comodo una banchina sul mare, al centro, tranquillo e con bella vista; la nostra visita comincia dopo un frugale pasto, visitando il museo della marina militare dislocato su un'isoletta collegata con un piccolo ponte, dal museo raggiungiamo la piazza principale (Stortorget, si chiamano tutte così) che si presenta viva e piena di ragazzi (indigeni e turisti) ci riposiamo con un mega gelato nella gelateria di fianco all'ufficio turistico, da lì giro della piazza per vedere l'Amiralitetsparken edificio facente parte del complesso militare ormai dismesso. Oltre questo Karlskrona non offre, e noi non le dedichiamo più di un paio d'ore.

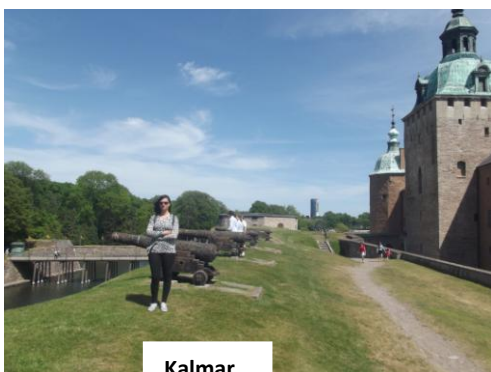


Karlskrona

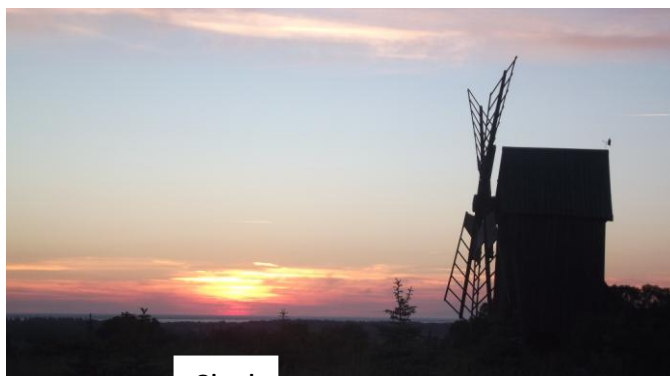


Circa alle 17:30 lasciamo Karlskrona diretti all'isola di Oland, dopo un'ora davanti a noi si presenta l'Olandsborn il ponte di 6 Km che collega l'isola alla terraferma, all'imbocco il panorama è bellissimo, date uno sguardo alla vostra sinistra vedrete due ville meravigliose e un porticciolo pieno di bellissime barche a vela; **sulla destra invece troviamo un parcheggio che ospita parecchi camper in ottima posizione vicino ad alcune spiagge**, qualche temerario ha il coraggio di fare un tuffo, nonostante il tempo splendido tira un vento freddo, noi rinunciamo. **Attraversiamo il ponte e allo svincolo giriamo a destra seguendo la strada 136 in direzione Ottenby, raggiungiamo la cresta dell'isola, incontriamo i primi mulini in legno che si**

stagliano nel sole calante sulla baia di Kalamar, ci fermiamo nel parcheggio del supermercato ICA chiuso a quest'ora, tiriamo fuori giubbotti e sciarpe e si va per mulini. Ve ne sono tre (ma l'isola ne è zeppa), due sono aperti, possiamo entrarci e salire fino al piano superiore per meglio ammirare il tramonto che non si decide ad ammainare la bandiera del giorno in favore della notte. Tutt'intorno distese di fragole che appena cominciano a maturare, ne raccogliamo alcune mature sono squisite, domani ne compreremo sicuramente. Sono quasi le 21:30 il sole è ancora in attività, lasciamo i mulini; dobbiamo raggiungere la località Lerkaka dove dovrebbe trovarsi **un campeggio definito "spartano"** in un diario di COL. Lungo la strada il paesaggio è bucolico splendide casette e mulini a vento di ogni dimensione e stato di conservazione. Il Tom Tom ci guida fino a una strada sterrata poco invitante, la imbocchiamo e scendiamo sull'altro versante dell'isola, dopo circa un kilometro, isolato dal resto del mondo, si presenta a noi **"coord - N 56°70.588 - E 16°73.624"** **un accampamento su erba e sabbia senza luci**, ci parcheggiamo all'esterno, cerco un responsabile ma non ne trovo, all'ingresso è posta una sbarra che si apre a mano, non vi è acqua, e i servizi si riducono ad alcuni bagni chimici situati in spiaggia. Non avendo necessità di rifornimenti ne di scarichi vari decidiamo di restare fuori. Mentre la moglie prepara generi di primo conforto, la figlia ed io facciamo un giro fino alla spiaggia, tira un vento mooolto freddo, come pure il mare, non oso immaginarmi un tuffo in queste acque, intorno una natura incontaminata quasi selvaggia, il silenzio è disturbato solo dal rumore del vento. Sono quasi le undici, le tenebre sembrano avere la meglio, la cena è pronta si rientra, si mangia e si dorme nella quiete assoluta.



Kalmar



Oland

Sabato 13 giugno Oland – Kalmar Km 15 Stoccolma Km 409

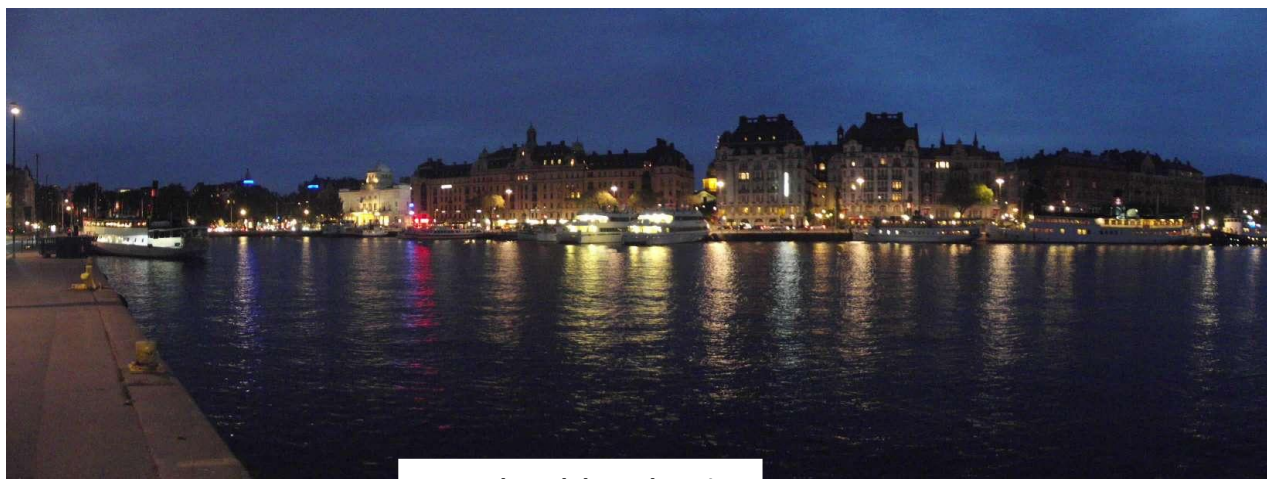
Ci svegliamo con comodo ma di responsabili del campeggio nessuna traccia, fatta colazione ripartiamo ma dopo soli 500 metri siamo costretti a fermarci, a poca distanza da noi nel prato un bellissimo esemplare di cervo ci osserva, siamo incantati, ci fiondiamo sulle macchine fotografiche, il cervo ci sta! Finita la session fotografica, lasciamo l'isola, non senza aver prima comprato in un chioschetto - gestito da una ragazza che è la tipica bellezza Svedese dell'Italico immaginario - lungo la strada un cestino di buonissime e carissime fragole dell'isola di Oland; meno di un ora e raggiungiamo Kalmar. Ci necessita un rifornimento d'acqua. Nella cittadina non vi sono problemi di parcheggio (ovviamente tutti a pagamento), ne incontriamo molti, ma la nostra meta è qui **"coord – N 56°39'32.00 – E 16°21'40.17"** di fronte l'ufficio turistico, il posto è solo un parcheggio. All'ufficio turistico sono (manco a dirlo) gentilissimi e ci dicono che se paghiamo la sosta riceviamo in "premio" le chiavi per i servizi, in alternativa possiamo rifornirci d'acqua presso il molo di fianco, dove sono presenti molti tubi di gomma a servizio delle barche; spostiamo il camper, facciamo il giro intorno l'ufficio turistico e risolviamo il problema, acqua gratis. Poiché il posto non ci piace ci avviciniamo **al castello e troviamo parcheggio proprio nel viale di accesso dello stesso, gratuito per due ore (proprio il tempo della visita) "coord - N 56°39.668 – E 16°21.297"**. Per raggiungere il castello attraversiamo il curatissimo parco che lo circonda, il sole ci accompagna, tira un venticello fresco, il parco è inondato di giovani che in costume e bikini, "tentano" di abbronzarsi, giocano a palla, fanno picnic e i temerari si tuffano. La visita del castello è una delle più interessanti fatte in Svezia vale il prezzo del biglietto. Quando raggiungiamo il camper vediamo un poliziotto che ci sta infliggendo una contravvenzione, lo raggiungiamo e chiediamo spiegazioni (a parer mio tutto era a posto), ci spiega che il

camper non rispettava la distanza minima dall'incrocio, gli dico che non c'è incrocio e lui mi mostra un vialetto (su cui non passa "anima criata" direbbe Camilleri) che sbuca a 5 metri dal muso del marlin, faccio ammenda, lui bonario perdona e ci raccomanda di stare attenti, niente multa. Le due ore sono scadute, ci spostiamo poco distante in un **parcheggio, gratuito, riservato ai camper (a saperlo!) "coord – N 56°39.472 – E 16°20.800"**, si mangia. Dopo mangiato, inossidabili, ci lanciamo nella visita della cittadina che è molto carina, raggiungiamo la piazza principale (Stortorget, si chiamano tutte così) con la cattedrale; nella piazza un piccolo mercatino molto gradito alle donne.



Kalmar

Sono circa le 15.30 quando lasciamo Kalmar, Tom ha l'ordine di portarci alla capitale e li ci porta. Sono le 21:00 quando davanti a noi si presenta Stoccolma con un intreccio di autostrade e tangenziali, il traffico è intenso. Lasciamo le grandi strade ed entriamo in città, Tom è puntato su **Strandvagen (N 59°19.886'' E 18°05.161'')** **coordinate scovate su COL**; il traffico si complica, siamo nel centro storico ad un certo punto la figlia si ricorda che proprio stasera c'è il matrimonio reale e sulla nostra strada c'è il palazzo reale, in fin dei conti con un evento simile il traffico è accettabile non vi sono strade chiuse, passiamo proprio davanti al palazzo con le televisioni e i giornalisti ma il tutto è molto razionale. Il nostro punto di sosta risulta essere fantastico e spettacolare, una banchina sul canale proprio di fronte al palazzo reale, a sinistra l'isola col museo Vasa; si tratta di un parcheggio a pagamento, ma gratuito di sabato e domenica (ma guarda un po').



Stoccolma dal parcheggio

Ci sistemiamo, siamo stremati, sono le 21:00, si cena ma inesorabilmente la vista stupenda e la festa al "palazzo" ci stanano, almeno me e la figlia, moglie e pargolo desistono, riposano. Ci lanciamo quindi in una meravigliosa passeggiata per Stoccolma by night. Vi assicuro che la capitale ci ripaga in pieno dello sforzo, la temperatura è buona (seppur con i giubbotti), le luci riflesse nel mare-fiume-laguna-canali (difficile dire dove cominci uno e dove finisca l'altro), i palazzi in spolvero notturno, il Royal Wedding, i locali gremiti di giovani, la visita davanti al palazzo reale addobbato di fiori, con un francese ad alto tasso alcolico che intona la marsigliese gridando <<Vive la République. la mort à la monarchie >>, l'incontro con tre esemplari di Rattus Norvegicus che svolgono i loro traffici praticamente tra la gente. Siamo oltre la mezzanotte quando improvvisa ci coglie una pioggerella, il camper è lontano, la mia "principessa" ed io come nelle migliori

tradizioni ci lanciamo in una precipitosa fuga (aho! Siamo senza ombrelli!!). In affanno raggiungiamo il camper ma la pioggerella resta tale, non si scatena in temporale.

Domenica 14 giugno Stoccolma Km 0

Ci sveglia la pioggerella, mi affaccio e vedo, cielo coperto, pioggerella e ... svedesi in maglietta pantaloncini a fare jogging, manco fossero nella più luminosa giornata a Napoli. Noi invece ci rifuggiamo nel museo Vasa, carino ma niente di più; per ciò che offre, il biglietto è uno sproposito; come pure il palazzo reale con l'aggravante che molte stanze erano inaccessibili perche i rampolli reali stavano "consumando". Non sto a tediarvi sul seguito della nostra visita di Stoccolma, anche perché ognuno recepisce emozioni a modo proprio, mi sento di consigliarvi la visita della città dal battello. La giornata ci accompagna con rapidi e continui cambiamenti meteo. **A sera ci spostiamo nell'area di sosta: Langholmens Husbilscamping in Skutskepparvagen 1 "coord – N 59°31.64 - E 18°03.37 "**, abbiamo urgente bisogno di "camper service " e di una doccia umana, ed è proprio ciò che nell'area di sosta non manca, tutto il resto è abbastanza spartano. L'area è in buona posizione per visitare la città (la banchina su Strandvagen è più spettacolare e centrale), la metro dista solo 500 metri.



Lunedì 15 giugno Stoccolma Vadstena km 257 + Granna 62 Km

Mattinata dedicata a Stoccolma ci spostiamo nell'impeccabile metropolitana svedese per un giro della città moderna all'insegna dello shopping, non mancano piacevoli sorprese (mercatini internazionali, nei quali il "piccolo" ed io ci concediamo, rispettivamente, un hamburger di "canguro e di coccodrillo", tenuto conto del prezzo, trascineremo la nostra esistenza sul pianeta tranquillamente facendo a meno di entrambi.



Alle 12:30 lasciamo la città diretti a Vadstena sul lago Vattern la raggiungiamo intorno alle 15:30 **parcheggiamo proprio di fronte al castello "coord – N 58°44.53 – E 14°88.00 "** spazio per i camper ve ne tanto e per **chi ha bisogno dei servizi, di fianco c'è un'area di sosta a pagamento.** Il posto è magnifico, splende il sole, una brezza fredda soffia, le panchine fronte lago ci coccolano, due bambine sguazzano nell'acqua che presumo gelida ; cosa desiderare di più. Il castello dal di fuori è stupendo, l'interno delude. Non delude la basilica di Santa Brigitta che dista dal castello giusto una piacevole passeggiata nello stupendo panorama del lago. Dopo circa tre ore lasciamo questo piccolo paradiso per conoscerne un altro: **Granna**; vi arriviamo dopo un'ora e **raggiungiamo il parcheggio"coord - N 58°01.40 – E 14°26.37"** si tratta di un grande parcheggio a pagamento al cui interno è ritagliato uno spazio adibito a area di sosta con colonnine elettriche e servizi, chi ha bisogno di elettricità vi entra! Gli altri parcheggiano fuori; il camper service e i bagni (sono gratuiti e per tutti). A parte il fatto di trovarsi in un parcheggio asfaltato il posto è molto carino, di fianco si accede ad un

grande campeggio su prato, molto caro; di fronte il punto di imbarco per "Visingsö" l'isola del lago, e un agglomerato di ristoranti e gelaterie. La nostra passeggiata ci fa scoprire i ciliegi ancora in fiore - in Italia le ciliegie sono quasi alla fine della loro breve stagione - e ci ricordano quanto siamo distanti da casa. Il sole è ancora alto ma l'ora per cenare è sopraggiunta la passeggiata termina in uno dei ristoranti, con veranda e splendida vista su una spiaggetta, dove una bimba di non più di dieci anni sguazza felice nel lago, sotto gli occhi distratti della madre avvolta in piumino invernale e sciarpa, a ripararsi dalla brezza gelida; ci sono 13 gradi. Stasera non andiamo in paese (dista dall'area circa 700 metri), preferiamo indugiare nella passeggiata per goderci il tramonto. Facciamo un salto in gelateria e attendiamo, finalmente alle 23:30 circa il sole sembra stanco della lunga giornata e scompare, lasciando un lieve chiarore rosa nel cielo, chiarore visibile ben oltre la mezzanotte, calcolando che prima delle 04:00 è già giorno, da queste parti la notte dura forse quattro ore.



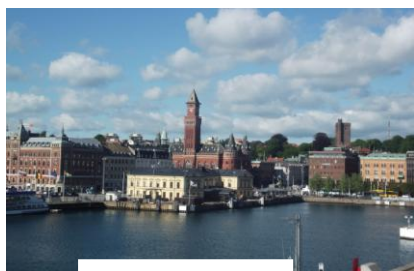
Granna



**Martedì 16 giugno Granna – Helsingborg 271Km – Helsingor traghetto 11KM –
Copenaghen KM 47**

Mattinata in giro per il paesino dove Babbo Natale fabbrica le sue caramelle colorate, con incetta di bastoncini di zucchero e tutto l'amaradan che i negozi offrono, senza saltare la dimostrazione della fabbricazione dei bastoncini di zucchero bianchi e rossi. Granna non è solo caramelle; fate un giro nel paesino e scoprirete angoli di paradiso. La mattinata passa veloce all'insegna della spensieratezza e del relax, ma il nostro viaggio deve continuare così alle 12:30 siamo "on the road again" mangeremo in viaggio, e più precisamente su una piazzola di sosta lungo l'autostrada, comoda con tavolini esterni, bagni e giochi per i pargoli.

La nostra meta è Helsingborg che raggiungiamo dopo tre ore durante le quali la figlia mi dà un cambio alla guida (la sua prima volta, ora siamo tre autisti). Ci dirigiamo direttamente al porto di imbarco, contiamo di fare i biglietti e nell'attesa di imbarcarci fare un giro in città, la fortuna ci arride, alla biglietteria ci dicono che il traghetto è in partenza, se ci sbrighiamo possiamo traversare subito. Acquistiamo, risparmiando, un biglietto cumulativo valido per questa traversata e per quella da Rodby a Puttgarden in Germania. Dall'arrivo a Helsingborg passano meno di 15 minuti e ci ritroviamo sul traghetto in movimento. Mentre Helsingborg e la Svezia si allontanano, Helsingor e la Danimarca si avvicinano, già si vede l'imponente maniero (castello di Kronborg) in cui sono ambientate le gesta del principe Amleto. La traversata dura circa venti minuti, sbarcati ci dirigiamo direttamente al castello, in **via Kronborgvej dove vi sono molti parcheggi per auto a pagamento, ma percorrendo la strada fino al porticciolo turistico vi è grande possibilità di posteggio per i nostri veicoli e in particolare una decina di stalli con possibilità di carico acqua e colonnine elettriche, il tutto assolutamente gratuito dalle 09:00 alle 21:00 "coord. – N 56°02.499 E 12°36.972 " unico neo, manca lo scarico acque grigie e sembra vi sia il divieto di sosta notturna (gli indigeni hanno espresso pareri contrastanti, alcuni dicevano che la sosta notturna era tollerata altri che era vietata).**



Helsingborg



Helsingor



Esaurito il giro esterno del castello, gli interni sono visitabili sino alle 17:00, puntiamo alla cittadina, che risulta deludente, niente aggiunge a ciò che finora abbiamo visto. Alle 22:00 rientriamo in camper e piuttosto che rischiare una discussione con i poliziotti Danesi decidiamo di puntare direttamente su Copenaghen che dista solo 47 km, dopo un ora ci siamo, e il Tom Tom senza tentennamenti ci porta al **Citycamp Kopenhamn "coord - N 55°39'35.50 E 12°33'28.62"**, siamo in una zona di cantieri in una periferia qualunque, anche abbastanza inquietante, il Citycamp sembra un pollaio asfaltato con la sua rete di protezione. Il sole è quasi al tramonto, il gestore esce e ci invita a parcheggiare fuori dal cancello noi ligi eseguiamo, durante la notte altri due mezzi ci affiancheranno, piovgerella, temperatura otto gradi, notte tranquilla.

Mercoledì 17 Giugno Copenaghen Km 0



Alle 08:00 ci sistemiamo, il Citycamp è praticamente pieno, mentre definisco la sosta con il gestore, **davanti al cancello si ferma il Sightseeing, scopro che arriva fin qui la mattina alle 09:00 e riporta i turisti durante l'ultima corsa alle 18:00, una vera comodità** ma noi ormai lo abbiamo perso, leggera piovgerella e temperature 10 gradi.

Con calma ci avviamo a prendere un bus per il centro, la fermata dista circa 500 metri dal Citycamp, passiamo d'avanti al Fisktorvet famoso centro commerciale, la fermata bus è proprio lì. Mentre aspettiamo, arriva un **Sightseeing**, lo prendiamo. La figlia che già conosce la città ci fa fare un giro completo e finito il giro, ci fa scendere alla Sirenetta, la piovgerella da una tregua. Dalla statua più fotografata del mondo, parte la nostra passeggiata per tornare al Citycamp, senza mancare nulla lungo la strada, dal palazzo reale (cambio della guardia, alle numerose chiese e basiliche (la torre-campanile della Church of Our Saviour con vista mozzafiato della città, non mancatela), passando per giardini curatissimi e napoletanissime bancarelle (gestione extracomunitaria) di quello che ormai si chiama Street Food (banane con nutella et similia) e visita, prescindibile alla comunità "Cristiania" ; bella invece la visita, gratuita, allo Staten Museum. sono quasi le 18:00 la giornata ci è scivolata tra le mani, abbiamo addirittura dimenticato di mangiare (solo street food), il piccolo protesta, si ripresenta la piovgerella e fa freddo, siamo nei pressi del "Tivoli" antico parco giochi della città, decidiamo di passare la mano e rientrare in camper, docce per tutti cena abbondante e abbondante riposo, domani si ricomincia.



Giovedì 18 giugno Copenaghen Km 0

Tempo incerto, oggi passeggiata sui canali e visita alla Carlsberg. Fatta colazione raggiungiamo il bus e la figlia ci porta (a suo parere) su uno dei canali più belli della città, ma Giove pluvio non è d'accordo; è appena cominciato il nostro giro, e lui la manda giù copiosa, ripariamo sotto uno degli ombrelloni dei locali del canale e scopriamo che sono accese le stufe e sono disponibili delle coperte per il freddo, decidiamo per una seconda colazione, ci avvolgiamo nelle coperte e ordiniamo. Appena terminata la

consumazione la pioggia smette, e comincia il nostro giro dei canali. Divertente risulta anche **il giro alla Carlsberg, la navetta gratuita si prende vicino all'ufficio turistico di fronte al Tivoli biglietto della visita 10 € comprensivo di due bicchieri a scelta tra bionda o scura**; alla Carlsberg si può anche mangiare (a pagamento) e noi lo facciamo. Finita la visita la navetta ci riporta al punto di partenza e ricomincia il nostro girovagare, ma Giove insiste e la pioggia riprende senza soluzione di continuità, agguantiamo l'autobus che ci porta verso il Citycamp, scendiamo due fermate prima, nei pressi del Fisktorvet, sontuoso centro commerciale, calamita inesorabile per le donne, dentro cui ripariamo. Il giro è molto lungo, fuori la pioggia insiste, si cena in un fast-food del Fisktorvet e rientriamo in camper.



Venerdì 19 giugno Copenaghen – Rodby Km 160 - traghetto – Puttgarden - Lubecca Km 93

Oggi comincia il nostro viaggio di ritorno a casa ma qualche piccolo piacere ancora c'è lo concederemo. Ben riposati, il navigatore impostato su Rodby, nostro punto di imbarco per la Germania si parte, niente pioggia resta un sostenuto vento freddino che si fa sentire soprattutto quando attraversiamo il ponte a Faro. In un paio d'ore raggiungiamo l'imbarco e come al solito, nonostante la coda, le operazioni si svolgono nella più assoluta calma e precisione. Sbarchiamo a Puttgarden e puntiamo decisi su Lubecca, ma lo stomaco reclama e una sosta in autostrada è indispensabile. Nel primo pomeriggio raggiungiamo la città Tedesca e con le coordinate raccolte su COL raggiungiamo una serie di parcheggi proprio davanti alla bellissima porta di ingresso del centro storico, ma i parcheggi sono dedicati alle auto anche se in alcuni stalli confinanti con i giardini i nostri bestioni ci stanno, ed effettivamente 4-5 mezzi sono parcheggiati, ma dovendo noi trascorrere la notte non vogliamo incorrere nell'intransigenza teutonica e proseguiamo seguendo le indicazioni di Tom che ci porta in un piccolo spazio proprio dedicato ai camper, una decina di stalli, a pagamento, alcuni occupati (abusivamente?) da auto, senza alcun servizio, di fronte una serie di bagni pubblici in condivisione con un piccolo luna park. Senza perdere tempo ci organizziamo per la visita della città la cui porta di ingresso risulta spettacolare, ma non delude neanche il resto, soprattutto la piazza del municipio con la basilica, come sempre il tutto chiude alle 17:00 e noi facciamo appena in tempo ad intrufolarci con l'ultima visita. Ma Lubecca non è solo questa, il centro storico è posto su di un'isola, la si percorre tutta in poco tempo, ma se guardiamo bene, scopriamo scorci palazzi e piazze che di tempo ne richiedono molto, senza accorgercene facciamo tardi, siamo stanchi e senza cena (un po' il leit-motiv di questo viaggio), entriamo in una delle ultime friggitorie aperte, in effetti sta chiudendo, ma le gestrici ci accettano, facciamo incetta di frittiture varie con le quali ci rimpinziamo e tutti a nanna.



Lubecca

Sabato 20 Giugno Lubeca – confine Italia 1022 Km



Lubeca

Sveglia comoda, sonno profondo, il luna park non l'ho proprio sentito, dedichiamo ancora un paio d'ore a Lubeca, facciamo l'immane incetta di Marzapane di cui la città è capitale mondiale e si parte verso sud. Ma il Tom si perde, *i tedeschi, pare, approfittino dei sabati e delle domeniche per eseguire lavori stradali*, quindi alcune strade vengono improvvisamente chiuse. Tom non sa che pesci prendere, si torna quindi alle antiche tecnologie, carte stradali, con calma raggiungiamo l'autostrada e qui Tom è di nuovo tra noi. Contiamo di raggiungere entro stasera l'Italia e addirittura Molveno (TN); ma, abbiamo fatto i conti senza l'oste, non abbiamo tenuto conto che *... "i tedeschi, pare, approfittino dei sabati e delle domeniche per eseguire lavori stradali"*. Nei pressi di Norimberga improvvisa ci appare una fila di auto ferme, dopo due ore scopriamo che stanno abbattendo un ponte, niente è segnalato, non si vede un ausiliario o un poliziotto, semplicemente vi è l'obbligo di uscita; ovviamente un'importante autostrada completamente deviata in un paesino, provoca un, disciplinatissimo, ingorgo apocalittico. Dopo quattro ore usciamo dall'autostrada, prendo la decisione di non seguire le indicazioni e cambio strada con l'aiuto di Tom e le carte faccio un giro tutto mio intorno a Norimberga, scelta azzeccata, in mezz'ora sono di nuovo in autostrada con la grande città alle spalle. Il resto del viaggio fila tranquillo, ma di raggiungere Molveno ormai non se ne parla più. La nostra sosta avviene - buio sopraggiunto - in autogrill subito dopo il confine Italiano.

Lunedì 21 Giugno confine Italia - Molveno Km 150 – Firenze autogrill 355 Km



Molveno

Siamo in piedi, distrutti dal viaggio, ma in piedi. Sono l'unico convinto della tappa Molveno, gli altri (stanchi) ne farebbero volentieri a meno, ma si ricrederanno. Percorsi i circa 145 KM che ci separano da Andalo il morale della truppa risale, gli splendidi panorami delle Alpi si fanno largo nel cuore facilmente, a discapito, di quelli pur belli della Svezia – Danimarca. Superato il gioiellino Andalo, davanti a noi si apre la valle di Molveno, comprensiva di lago, Dolomiti e ruscello, uno spettacolo. Per raggiungere l'area camper **"coord N 46° 08.283 - E 10° 57.301"**, il Tom ci guida attraverso il centro cittadino, che è chiuso al traffico dalle 10:00, ma c'è una strada ben più consona ai nostri mezzi, l'area è leggermente decentrata rispetto al paese che dista 300 metri, alla stessa distanza si incontra la spiaggia del lago; risulta essere un parcheggio in cui per ogni stallo sono predisposti allacci luce e acqua, il camper service è posto fuori dalla sbarra automatica e quindi risulta gratuito per quelli che non la varcano. Fuori dall'area si diparte un sentiero per trekking ben organizzato, che si inerpica per la valle (ne ho approfittato per fare la mia prima esperienza di passeggiata in montagna 5 Km). Vicino alla spiaggia è situato un vero campeggio, molto bello. Non sto ad inanellarvi le meraviglie del posto, naturali e culinarie, vi dico andateci; vi siamo rimasti fino al tardo pomeriggio, dopo di che, ripromettendoci di tornare, siamo partiti

senza più fermate fino a Firenze, dove abbiamo sostato in un autogrill affollato, caciarone e con caldo afoso, è proprio segno che la vacanza è finita.

Martedì 22 Giugno Firenze autogrill Napoli Km 450

Percorriamo quest'ultima manciata di chilometri e siamo a casa, il conto dei chilometri totali segna 5700, ho registrato anche la cifra spesa per il carburante, ma questo è un dato che interessa solo me! **Quello che interessa voi è non fatevi spaventare dai Kilometri, il viaggio vale lo sforzo.**

Enrico (Rikko2)